

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 4462 del 05/03/2026 BOLOGNA

**Proposta:** EPG/2026/307 del 05/03/2026

**Struttura proponente:** SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Oggetto:** PARERE MOTIVATO RELATIVO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE, AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R. 24/2017, IN MERITO ALLA "VARIANTE AL P.A.E. DELL'EX COMUNE DI POGGIO BERNI, IN VARIANTE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DELLA PROVINCIA DI RIMINI (P.I.A.E.)".

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

**Firmatario:** DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

  

**Responsabile del procedimento:** Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il Comune di Poggio Torriana, con Deliberazione della Giunta Comunale del 16 maggio 2025, n.43, ha assunto la proposta di Variante al P.A.E. dell'ex Comune di Poggio Berni, in Variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive della Provincia di Rimini (P.I.A.E.), ai sensi dell'art. 45, comma 2, della l.r. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";

la proposta di variante al PIAE e la PAE, ai sensi degli art.18 e 19 della l.r. 24/2017, è sottoposta a valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.), integrata nel procedimento di formazione e approvazione dei piani e delle loro varianti;

ai sensi dell'art. 19, comma 3, della l.r. 24/2017 l'autorità competente per la valutazione ambientale, esprime il parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006, in sede di Comitato Urbanistico (CU); in particolare, con delibera della Giunta regionale dell'8 settembre 2008, n. 1392 il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale, ora denominato Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA), è stato individuato, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della l.r. 9/2008, quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale e provinciale;

il documento di Val.S.A.T. è, ai sensi della l.r. 24/2017, elemento costitutivo del piano; i contenuti di tale documento devono essere conformi, per la componente ambientale, a quanto stabilito nell'allegato VI del d.lgs. 152/06, eventualmente, comprensivi degli elementi di cui all'allegato G del decreto n. 357 del 1997, come previsto dall'art. 10 del d.lgs. 152/06 ai fini dell'analisi degli effetti che il piano può avere sull'integrità della Rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso;

le procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione previste per i piani disciplinati dalla l.r. 24/2017 sostituiscono ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale dal d.lgs. 152/06;

DATO ATTO CHE:

il comune di Poggio Torriana, in considerazione della tipologia piano, ai sensi dell'art. 44 della l.r. 24/2017, in

qualità di amministrazione precedente, ha ritenuto non necessario avviare la consultazione preliminare;

con nota acquisita agli atti regionali al Prot. 18/08/2025.0794964 ha comunicato l'assunzione della variante al PAE del Comune di Poggio Torriana (ex Poggio Berni) e al PIAE di Rimini con Deliberazione della Giunta Comunale del 16 maggio 2025, n.43, richiedendo l'espressione dell'autorità ambientale;

la proposta di variante al PIAE di Rimini, comprensiva del documento di Val.S.A.T. è stata depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.231 del 27 agosto 2025 ovvero fino al 27 ottobre 2025 presso:

- Sede municipale di Torriana, Via Roma, n.19;
- Provincia di Rimini, Via Dario Campana n.64, Rimini;
- Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (Viale Aldo Moro, 30 - 40127 Bologna);

la documentazione è stata resa disponibile per la pubblica consultazione ai seguenti link:

- Autorità competente Val.S.A.T della variante al PIAE: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/6696>
- Autorità proponente la Variante: <https://comune.poggiotorriana.rn.it/novita/assunzione-variante-al-piano-delle-attivita-estrattive/>
- Autorità titolare del Piano da variare: <https://www.provincia.rimini.it/>

nel periodo di deposito della documentazione non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

a seguito dell'adozione della proposta di Variante, avvenuta con delibera di C.C. del 09 dicembre 2025, n. 41 la Provincia di Rimini ha convocato la Struttura Tecnica Operativa (STO), per il giorno 20 gennaio 2026, per illustrare lo strumento e valutare eventuali approfondimenti tecnici;

in seguito alla seduta di STO il responsabile regionale del Settore Difesa del Territorio, con nota del 26 gennaio 2025, Prot. 26/01/2026.0061659, in qualità di rappresentante regionale del "Gruppo interdirezioni per le politiche di governo del territorio", di cui alla D.G.R. 1875/2018, ha richiesto integrazioni alla proposta di variante al Piano; è

stata inoltre inviata la richiesta di integrazioni in merito al documento di Val.S.A.T. dall'Area regionale VIAeA con nota Prot. 22/01/2026.0051254;

in seguito alla ricezione delle integrazioni richieste, comunicate con nota agli atti regionali al Prot. 30/01/2026.0078709, la Provincia di Rimini, con nota Prot. 26/01/2026.0057483, ha indetto la seduta iniziale del CUAV per il giorno 5 febbraio 2026;

la documentazione integrativa ha comportato la revisione del documento di Val.S.A.T. relativo alla variante al PIAE di Rimini, come richiesto in sede di integrazioni;

CONSIDERATO CHE:

la variante al PAE del Comune ex Poggio Berni (ora Poggio Torriana) prevede l'aggiornamento dell'ambito di cava denominato "Ripa Bianca", modificando la destinazione finale del sito eliminando la previsione di realizzare una cassa di espansione precedentemente valutata e proponendo una destinazione finale di tipo agricolo;

risultando la cassa di espansione inserita nel PIAE provinciale, la Variante al PAE costituisce variante al PIAE medesimo, con azzeramento delle potenzialità estrattive e con la variazione della destinazione finale del sito;

il sito Al Ripa Bianca viene inquadrato nel PAE come "ambito di ampliamento Al Ripa Bianca", normato nelle NTA negli articoli da 26 a 36 (titolo III);

per tale ambito il PAE ripropone i criteri di escavazione e i quantitativi assegnanti dal PIAE Rimini con variante specifica dell'agosto 2000, approvata con DCP 89/2000, ovvero potenzialità estrattiva di circa 880.000 mc;

il sito estrattivo si colloca a Nord del Comune di Poggio Torriana in loc. San Michele, a confine con il Comune di Santarcangelo di Romagna in prossimità dello stabilimento per la produzione di laterizi (margine est);

il margine occidentale del sito di cava si trova in prossimità dell'alveo del Fiume Uso, il margine meridionale confina con terreni agricoli lungo il crinale che a sud arriva alla loc. Palazzo Marcosanti, a Nord con il rilievo residuale della Ripa Bianca e da terreni agricoli;

le quote topografiche si attestano tra i 55 metri al margine del piazzale dello stabilimento ai 46/48 metri in prossimità del limite demaniale verso il fiume Uso;

allo stato attuale l'area si presenta con soprassuolo

erbaceo incolto con sporadiche aree nelle quali emerge la presenza di vegetazione arbustiva di carattere infestante e non di pregio;

l'accesso all'area è consentito solo dal piazzale di deposito dello stabilimento di laterizi, mentre per il futuro è prevista la realizzazione di un accesso esclusivo direttamente dalla via Aserbi;

l'attuazione del piano di coltivazione, al termine delle volumetrie estraibili, era finalizzato alla realizzazione di una vasca di espansione in destra idrografica del Fiume Uso e alla creazione di un piazzale nell'area adiacente allo Stabilimento produttivo (art. 7 delle NTA del PIAE Rimini);

la volumetria complessiva di materiale estratto è stata pari a circa 101.143 mc corrispondenti a meno del 50% della potenzialità residua stimata in 220.848 mc;

la mancata estrazione di circa 120.000 mc fa sì che le quote del fondo scavo risultano ancora troppo elevate rispetto alle quote dell'alveo e pertanto non idonee alla realizzazione della vasca di espansione;

la variante prevede pertanto una modifica della sistemazione finale del sito ripristinando l'uso agricolo e la formazione di un piazzale per lo stoccaggio del materiale al servizio dello stabilimento, con quote indicative di 50/52 m s.l.m., nel settore orientale;

i profili finali rimarranno pressoché invariati, salvo ripianamento di avvallamenti presenti ed eventuale limitato riporto di terreno con ritombamento parziale della fossa di cava, per consentire l'utilizzo agricolo dell'area (tavole 7 e 7sez);

nel documento di Val.S.A.T è stata valutata la coerenza della proposta di variante con la pianificazione sovraordinata, in particolare con:

- Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- PTCP: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Rimini
- PRG Comune di Poggio Torriana
- PIAE Rimini
- Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Emilia-Romagna

dall'analisi non sono emersi elementi di contrasto;

la variante è coerente con le scelte, le strategie e gli obiettivi della agenda 2030 regionale promuovendo la

rigenerazione alla vocazione territoriale agricola migliorando la qualità ambientale del territorio;

l'area non rientra nel perimetro di tutela del vincolo idrogeologico ai sensi del RDL 3267/23 e non è interessata da fasce di rispetto per infrastrutture e servizi quali strade, gasdotti, linee elettriche ecc.;

l'area non è ricompresa nel perimetro di aree naturali protette, né in zone tutelate o vincolate ai sensi del d.lgs. 42/2004;

la valutazione degli effetti ha evidenziato come la cessazione dell'attività estrattiva e della movimentazione di argille comporterà un miglioramento delle condizioni ambientali generali in particolare in riferimento alle emissioni acustiche e alle emissioni diffuse in atmosfera;

inoltre, non essendo più necessario procedere alla demolizione dell'argine a lato del fiume Uso verrà preservata la fascia vegetata interna all'alveo stesso;

l'analisi delle alternative ha evidenziato come la realizzazione della cassa di laminazione non risulti sostenibile sia da un punto di vista ambientale che economico, in particolare data la necessità di effettuare sterri per portare l'alveo del fiume in diretta connessione con la vasca;

#### VALUTATO CHE:

la variante prevede la cessazione dell'attività estrattiva di argilla, conseguente alla prossima dismissione della produzione di laterizi nel confinante stabilimento sito in Comune di Santarcangelo di Romagna (Gruppo Ripa Bianca S.r.l.) al quale la cava stessa era dedicata;

l'Art. 10 delle NTA del PIAE di Rimini indicava che la sistemazione finale dell'area dovesse essere funzionale al progetto di vasche di espansione del fiume Uso operato dall'allora Servizio Provinciale Difesa del Suolo di Rimini;

la cassa di espansione Ripa Bianca prevista dal PIAE di Rimini quale opera da realizzarsi alla cessazione dell'attività estrattiva non è stata inclusa tra le opere da realizzarsi sul torrente Uso in nessuno altro strumento di pianificazione vigente;

l'Autorità di Bacino del Po ha precisato che la previsione della cassa di espansione non è mai stata inserita nel PAI Conca Marecchia;

l'Autorità di Bacino del Po, inoltre, ha richiamato la

Deliberazione di Conferenza istituzionale permanente del 18 dicembre 2025, n.13 con la quale è stato adottato il progetto di Variante al PAI Po finalizzato ad estendere il PAI medesimo ai territori dei bacini idrografici del Reno, Romagnoli, Conca Marecchia;

la Variante riguarda l'ambito del reticolo idrografico principale, per il quale sono delimitate le nuove fasce fluviali secondo la metodologia del PAI Po e definite le linee di assetto, sulla scorta di recenti aggiornamenti dei quadri conoscitivi relativi alle condizioni di pericolosità e di rischio idraulico, tenendo in considerazione anche i recenti eventi alluvionali del maggio 2023 e settembre e ottobre 2024;

contestualmente con Deliberazione n.10, la Conferenza Istituzionale permanente, nella seduta del 18 dicembre 2025, ha preso atto dell'aggiornamento delle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del PGRA per il ciclo 2027-2033. Con ulteriore Deliberazione n.11, adottata nella medesima seduta, la Conferenza ha inoltre approvato, in relazione all'aggiornamento delle Mappe di pericolosità, specifiche misure temporanee di salvaguardia;

l'aggiornamento PAI-Po non ha previsto la realizzazione della cassa di espansione in oggetto nella programmazione per la riduzione del rischio idraulico del torrente Uso, prevedendo la realizzazione di due nuove aree di laminazione a monte (Pontaccio Macello) e a valle (Ca' Giorgetti) della stessa come comunicato dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile UT Rimini nella seduta della STO del 20 gennaio 2026;

ai sensi di quanto disposto dagli art.22 e dall'art.41 delle Norme di Attuazione del PAI-Po attualmente in salvaguardia secondo quanto stabilito dall'art.4 della citata Deliberazione n.13/2025, l'Autorità di Bacino, ha ritenuto la destinazione finale agricola proposta per l'ambito di cava Ripa Bianca, in linea generale, compatibile con la pianificazione di bacino sopra richiamata;

come indicato all'art. 31 delle NTA del PAE dovrà essere previsto il rimodellamento delle scarpate di cava con pendenze idonee ai fini della stabilità dei versanti e comunque non superiore a 20°. Qualora si verificassero situazioni di instabilità, si dovrà intervenire con sistemi atti a garantire l'esercizio dei piazzali o delle aree sottostanti in condizioni di assoluta sicurezza;

la variante non è in contrasto con la pianificazione urbanistica e territoriale, inoltre risulta coerente con gli

obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Emilia-Romagna ripristinando all'uso agricolo una porzione di territorio interessata da una attività fortemente impattante in termini di consumo di suolo, di alterazione del paesaggio, di emissioni climalteranti;

si valuta positivamente che la variante, ponendosi a valle di un percorso di dismissione dell'attività industriale e di cava svolta nel sito Ripa Bianca, avrà effetti positivi sulla qualità dell'aria in termini di riduzione delle emissioni in atmosfera, restituendo continuità al contesto territoriale a vocazione agricola;

si concorda con il parere rilasciato da Arpae che la riqualificazione ambientale complessiva sia in linea con la volontà di risolvere gli aspetti di degrado del sito, utilizzando i materiali e le quantità disponibili in loco senza prevedere ulteriori apporti di materiali da esterno, previa caratterizzazione analitica per confermarne l'idoneità ambientale (verifica delle CSC Parte IV del d.lgs. 152/06);

in conformità con quanto previsto dalle norme tecniche, sia necessario prevedere il ripristino di uno strato di topsoil le cui caratteristiche dovranno consentire l'attecchimento di specie erbacee e la ripresa delle attività agricole;

si concorda con quanto indicato nella documentazione che il recupero morfologico debba essere effettuato per consentire una piena integrazione paesaggistica e risolvere le criticità legate al deflusso delle acque superficiali e migliorare la qualità visiva del paesaggio;

non è chiaro invece il motivo per il quale debba essere ripristinato il piazzale per lo stoccaggio dei materiali, in considerazione del fatto che è prevista la cessazione dell'attività industriale;

risulta auspicabile un utilizzo a scopi naturalistici, ecologico-ambientali di tale area;

sia necessario preservare il corridoio ecologico lungo il Fiume Uso e integrarlo nel contesto territoriale;

sia necessario rimuovere eventuali impianti incongrui;

in riferimento al monitoraggio della variante specifica al PIAE si ricorda che la normativa vigente (art. 18 del d.lgs. 152/06) prevede l'obbligo di verificare *"lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di*

*sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile ambientale"* (art. 18, comma 3-bis del d.lgs. 152/06) a tal fine è necessario che sia presentato monitoraggio ambientale sul quale l'Autorità Competente si esprimerà entro 30 giorni, come disposto dall'art. 18, comma 2-ter, del d.lgs. 152/06, che faccia particolare riferimento alla verifica dell'avanzamento delle opere di ripristino ambientale;

pertanto, si concorda con Arpae che debba essere rivisto il piano di monitoraggio della variante al PAE e al PIAE che dovrà prevedere indicatori che evidenzino:

lo stato di avanzamento del ripristino ambientale;

lo stato ecologico del sito, con particolare riferimento al corridoio ecologico e alla sua continuità spaziale con la rete ecologica provinciale;

monitorare le criticità legate al deflusso delle acque superficiali;

RITENUTO CHE:

la variante al PIAE di Rimini risulti ambientalmente e territorialmente sostenibile e coerente con gli obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Emilia-Romagna ripristinando all'uso agricolo una porzione di territorio interessata da una attività fortemente impattante in termini di consumo di suolo, di alterazione del paesaggio, di emissioni climalteranti, nel rispetto delle seguenti condizioni:

sia rivisto il piano di monitoraggio della variante al PAE e al PIAE prevedendo indicatori efficaci a verificare:

- lo stato di avanzamento del ripristino ambientale;
- lo stato ecologico del sito, con particolare riferimento al corridoio ecologico e alla sua continuità spaziale con la rete ecologica provinciale;

sia previsto che l'effettiva realizzazione dell'intervento garantisca il corretto recupero ambientale:

prevedendo la posa uno strato adeguato di topsoil per consentire l'attecchimento di specie erbacee e la ripresa delle attività agricole,

valutando il recupero naturalistico anche della porzione di territorio prevista a piazzale per lo stoccaggio di materiale, che si presenta come incoerente rispetto alle finalità della variante;

l'integrazione e lo sviluppo del corridoio ecologico del Fiume Uso in conformità con le previsioni del PTAV di Rimini;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";
- la legge regionale 13 giugno 2008, n. 9 "disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la legge regionale 18 luglio 1991, n. 17 "disciplina delle attività estrattive";

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2024, n. 2376 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025";
- deliberazione di Giunta regionale 29 settembre 2025, n. 1559 "XII Legislatura. Linee di indirizzo per la riorganizzazione delle funzioni e dei servizi della Regione e adeguamento delle strutture organizzative";
- la deliberazione di Giunta regionale 16 luglio 2025, n. 1187 "XII Legislatura. Affidamento degli incarichi di Direttore Generale e di Direttore di alcune Agenzie Regionali ai sensi degli artt. 43 e 18 della l.r. n. 43/2001";
- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2025, n. 2224 del "XII Legislatura. Riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Prima fase.";
- la deliberazione di Giunta regionale 30 gennaio 2026, n. 100 "XII legislatura. Riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Seconda fase";
- la deliberazione di Giunta regionale 23 febbraio 2026, n. 263 "XII legislatura. Riassegnazione degli organici tra le Direzioni generali e le Agenzie regionali e disposizioni attuative a completamento della riorganizzazione in vigore dal 1° marzo 2026";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 05 febbraio 2026, n. 2248 "Approvazione

micro-assetti nell'ambito della direzione generale cura del territorio e dell'ambiente";

- la deliberazione di Giunta regionale 27 febbraio 2026, n. 278 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° marzo 2026";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 27 febbraio 2026, n. 4291 "Conferimento e Proroga di incarichi dirigenziali nell'ambito della direzione Cura del territorio e dell'ambiente";
- la deliberazione di Giunta regionale 30 gennaio, 2026 n. 101 "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2026-2028. Approvazione";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la determinazione 9 febbraio 2022, n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";
- Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

#### **D E T E R M I N A**

- a) di esprimere il PARERE MOTIVATO relativo alla valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 24/2017, in merito alla "Variante al P.A.E. dell'ex Comune di Poggio Berni, in Variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive della Provincia di Rimini (P.I.A.E.), con le raccomandazioni e le prescrizioni di seguito elencate:
  1. sia rivisto il piano di monitoraggio della variante al PAE e al PIAE prevedendo indicatori efficaci a verificare:
    - i. lo stato di avanzamento del ripristino ambientale;

- ii. lo stato ecologico del sito, con particolare riferimento al corridoio ecologico e alla sua continuità spaziale con la rete ecologica provinciale;
2. sia previsto che l'effettiva realizzazione dell'intervento garantisca il corretto recupero ambientale:
- i. prevedendo la posa uno strato adeguato di topsoil per consentire l'attecchimento di specie erbacee e la ripresa delle attività agricole,
  - ii. valutando il recupero naturalistico anche della porzione di territorio prevista a piazzale per lo stoccaggio di materiale, che si presenta come incoerente rispetto alle finalità della variante;
  - iii. l'integrazione e lo sviluppo del corridoio ecologico del Fiume Uso in conformità con le previsioni del PTAV di Rimini;
- b) di ricordare che è necessario redigere, nell'atto conclusivo di approvazione della variante, la **Dichiarazione di sintesi**, di cui all'art. 17 del d.lgs. 152/06;
- c) di ricordare che la normativa vigente (art. 18 del d.lgs. 152/06) prevede l'obbligo di verificare "lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile ambientale" (art. 18, comma 3-bis del d.lgs. 152/06) a tal fine è necessario che siano presentati gli **esiti del monitoraggio** del recupero ambientale sul quale l'Autorità Competente si esprimerà entro 30 giorni, come disposto dall'art. 18, comma 2-ter, del d.lgs. 152/06;
- d) di informare che è possibile prendere visione del Piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria, nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/6696>);
- e) di rendere pubblico attraverso la banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, il presente atto, la decisione finale in merito all'approvazione della Variante, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

- f) di trasmettere copia della presente determinazione al Rappresentante Unico partecipante al CUAV;
- g) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI